Venerdì 17 Aprile - 1931 - IX

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione

Anno LIV - n. 92

Abbonamenti — Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE

Inserzioni — Si ricevono presso l'Unione Pubblicita' It. S. A. Via Manin 10 UDINE telef. 3-66 e succursali

Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2,- Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50. Tassa govern. e prov. giorn. 1.80 % in più

Ritorna la normalità in Spagna

Il governo repubblicano promuove una inchiesta

per accertare la responsabilità del passato

MADRID, 17. — Dopo il grande entusiasmo delle manifestazioni essenzialmente popolari, tutta la Nazione ha ieri nuovamente assunto l'aspetto normale dei giorni di lavoro.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi alle ore 17, ha deliberato che vengano esaminate le responsabilità:

1) Dei disastri subito al Marocco nel 1921 specialmente per la rotta di Melilla;

2) Dell'avvento e dell'opera della dittatura;

3) Delle esecuzioni dei capitani Galam, Gargia ed Hernantez dopo la sollevazione di Jaca del dicembre 1930.

Una nota dell'Agenzia «Fabra» dice che l'opinione pubblica segue con ottimismo e soddisfazione il lavoro del Governo. La nota aggiunge che per le prossime elezioni si prevede una maggioranza repubblicana schiacciante.

I Governi dell'Uraguê e del Messico hanno riconosciuto la repubblica spagnola.

Il Ministro della Guerra ha dichiarato che l'Infante don Carlos ha presentato dichiarazione di rinuncia alla sua carica di ispettore generale dell'Esercito nonchè quella di suo figlio l'Infante don Alfonso al grado di capitano di cavalleria.

Il clero riconosce il Regime

L'Agenzia «Fabra» pubblica: Il Ministro della Giustizia ha ricevuto una delegazione dell'assemblea capitolare della cattedrale di Madrid, la quale gli ha annunciato che detta assemblea ha deciso in una sua riunione tenuta ieri di visitare collettivamente il Ministro ciò che, ha aggiunto la delegazione, implica il riconoscimento del Regime. Il Ministro ha invitato il clero ad aiutare il Governo nell'opera di rinnovazione e a dedicarsi all'attuazione della sua missione religiosa, lasciando da parte la politica, senza tener conto delle suggestioni bellicose che in tal senso vengono fatte presso il clero.

Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che la calma più completa regna in tutta la Spagna. Tuttavia è stato proclamato lo stato d'assedio a Siviglia onde far fronte ai disordini che alcuni elementi comunisti cercano di organizzare.

Il capitano Sedilcs, condannato a morte in seguito alla ribellione di Jaca e poi graziato, è arrivato oggi a Barcellona dalla fortezza di Mahon ove era detenuto, ed è stato fatto segno ad una accoglienza entusiastica.

Il nuovo Ministro delle Comunicazioni, signor Martinez Barrios, ha preso possesso delle sue funzioni.

Il Segretario del Sindacato delle Comunicazioni ha pronunciato un discorso e ha domandato specialmente che si prendano provvedimenti contro i capi che per servire la monarchia e la dittatura hanno violato la corrispondenza degli emigrati. Il Ministro ha risposto che giustizia sarà fatta.

Secondo i giornali, l'alto commissario al Marocco, generale Jordana, sarebbe stato sospeso dalle sue funzioni e una inchiesta sarebbe aperta sul suo operato.

Il Ministero degli Affari esteri ha ricevuto le dimissioni degli ambasciatori di Spagna presso il Quirinale, a Washington e quelle del Ministro di Spagna ad Atene.

Il Ministro dell'Istruzione pubblica ha poi dichiarato che i corsi saranno ripresi nelle Università lunedì prossimo.

Il blocco costituzionale accetta la Repubblica

I membri dell'antico blocco costituzionale si sono riuniti per scambiare le loro impressioni e decidere sull'attitudine che dovranno tenere verso il nuovo Regime. Tutti hanno dichiarato di accettare la repubblica e alcuni se il caso si presentasse la serviranno senza esitare.

Il generale Queito del Liano e il comandante Franco, che erano espatriati in seguito alla rivolta dell'aerodromo dei Quattro Venti, sono arrivati a Madrid ove sono stati ricevuti da una folla entusiastica. Essi si sono recati alla Presidenza ove sono stati ricevuti dai Ministri che si trovavano riuniti in Consiglio.

Il manifesto del Re

Nessun ostacolo alla sua diffusione

MADRID, 16. — Il Governo comunica la nota seguente relativa al manifesto lanciato dall'ex Sovrano:

«Il Governo non vuole porre ostacoli alla diffusione del manifesto firmato da Alfonso di Borbone benchè le circostanze essenziali che accompagnano l'avvento di un nuovo Regime potrebbe giustificare il divieto di tale diffusione nel momento attuale. Il Governo provvisorio della Repubblica, sorta dalla adesione fervente del Paese, non ha da temere la reazione monarchica e perciò non vieta la pubblicazione di tale documento. Esso non crede necessario che la divulgazione del manifesto sia accompagnata da commenti che lo confutino. Il Governo crede preferibile e sufficente che in questo momento il Paese giudichi il documento liberamente e senza che vi sia alcuni apprezzamento ministeriale».

A Madrid regna calma completa; la gente è tornata al lavoro stamane come se niente fosse accaduto.

Si annuncia che il Ministro della Giustizia ha informato il Nunzio apostolico che il Governo repubblicano intende stabilire libertà di coscienza e di diritto per tutte le credenze di religione in Spagna e che perciò in Ispagna la chiesa cattolica perderà la sua posizione privilegiata.

A Siviglia è stata proclamata la legge marziale. Delle pattuglie di cavalleria circolano nelle strade. Questa mattina i comunisti hanno tentato di far cessare il lavoro in varie fabbriche ma senza successo. Numerosi arresti sono stati operati. Le armi che i comunisti avevano rubato ieri nei negozi di armaiolo da loro saccheggiati sono state sequestrate. Il generale Gabanellas, nuovo capitano generale, ha preso possesso del comando.

Il colonnello Macia e' soddisfatto

PARIGI, 17. — I giornali della sera hanno da Barcellona:

Il colonnello Macia si è dichiarato soddisfatto dell'andamento degli avvenimenti. Ha insistito nel dichiararsi contrario alla proclamazione dello stato d'assedio poichè ha una fiducia assoluta nel popolo di Catalogna e perchè inoltre la situazione normale regna dappertutto. Relativamente alla visita annunciata dai comunisti per esporre le loro rivendicazioni politiche, egli ha aggiunto che li riceverà, dato il suo spirito liberale e democratico.

Il presidente del palazzo di giustizia ha deciso che le lingue catalane e spagnole potranno essere impiegate indistintamente. Al palazzo del generalato è stato organizzato un ufficio di aruolamento per la guardia civica catalana. Gli intellettuali lanceranno un manifesto di adesione alla repubblica catalana. I commissari della repubblica catalana all'Università hanno deciso di riaprire i corsi al più presto possibile, di autorizzare l'uso della lingua catalana, di applicare lo statuto dell'Università libera catalana redatto nel 1919.

Il Re esule acclamato a Parigi

PARIGI, 17. — Il treno sul quale si trovava l'ex Re di Spagna, proveniente da Marsiglia, è arrivato a Lione alle 16.44. Un importante servizio d'ordine era state organizzato per isolare del tutto l'ultimo vagone ove si trovava l'ex Re. Nessuna autorità si trovava alla stazione. Il treno è ripartito alle 16.51 per Parigi ove è giunto alle 23.10. Il Sovrano è stato accolto da una numerosa folla che lo ha acclamato lungamente.

La Regina del Belgio è arrivata a Parigi nel pomeriggio ed ha visitato all'albergo dove alloggia la Regina di Spagna, trattenendosi con essa due ore. Tra le personalità che si sono recate a porre la loro firma nell'albo posto nell'atrio dell'albergo si nota l'ex imperatrice d'Austria, Zita.

"Cercherò di essere un Re in esilio simpatico"

PARIGI, 17. — Sull'arrivo del Re a Parigi, si hanno i seguenti particolari: Il Re era pallidissimo ed è rimasto come interdetto davanti a questa accoglienza col cappello in mano, quasi esitando. Finalmente gli agenti hanno fatto largo davanti all'automobile ed un corteo di almeno un centinaio di vetture ha potuto partire. La prima vettura era accompagnata dal signor Chiappe e dal signor Guichard; la seconda dall'Ambasciatore Quinones De Leon; la terza dal Duca di Miranda e da altri personaggi. Seguiva poi un altro centinaio di vetture di simpatizzanti.

Il lungo corteo, per vie traverse, ha raggiunto la Rue de Rivoli, sostando davanti all'«Hotel Maurice» ove le adiacenze erano completamente bloccate dalla folla. Le vetture sono state costrette ad aprirsi un varco con molta lentezza, mentre mille braccia si protendevano per stringere le mani al Re.

Il Re è sceso lentamente, si è tolto il cappello ed attraversato il portico è salito sui gradini d'ingresso. Sull'ultimo egli si è voltato e con molta dignità ha ancora salutato. Poi con un amaro sorriso ha detto: «Cercherò di essere un Re in esilio simpatico!».

Subito nell'atrio lo atendevano alcuni gentiluomini, ma il Re non vi ha sostato. Egli era ansioso di rivedere la Regina ed i figli. La folla però non è partita. Essa ha sostato ancora lungamente sulla strada acclamando i Sovrani e gridando: «Viva la monarchia! Viva il Re! Viva la Regina!» Le grida sono durate parecchi minuti, fino a che la finestra del balcone del primo piano si è aperta e la Regina e il Re di Spagna sono apparsi. La folla sembrava in delirio. Il Re ha salutato amichevolmente con gesti della mano, mentre la Regina sembrava impietrita dal dolore e dalla commozione. I Sovrani sono rimasti al balcone circa un minuto. Poi hanno fatto l'atto di ritirarsi. Prima però il Re con la mano ha fatto un gesto di preghiera alla folla perchè facesse silenzio e si allontanasse. La folla invece ha ancora sostato lungo tempo e solo le preghiere della polizia sono riuscite a disperderla.

Dopo le elezioni si vedrà

Al suo arrivo a Marsiglia, il Re, ad un rappresentante dell'Agenzia «Havas» dichiarò che il suo esilio non è che provvisorio ed egli vi si è risolto per evitare qualsiasi effusione di sangue.

Dopo le elezioni generali di giugno — egli ha soggiunto — si vedrà. Credetemi, occorre molto più coraggio ad agire come io ho fatto che non caricare alla testa di uno squadrone.

Il sequestro del palazzo reale

MADRID, 17. — L'Infante don Carlos con la moglie ed i figli sono partiti stasera per l'Inghilterra.

Si ha notizia da Siviglia che l'Arcivescovo ha trasferito la sede dell'Arcivescovado di Siviglia nel monastero di Guadalupa.

Il direttore della pubblica sicurezza si è recato nell'ex palazzo reale per compiere le operazioni preliminari di sequestro. Egli ha dichiarato che le automobili e gli oggetti di proprietà dell'ex Re saranno messi a disposizione delle persone che Alfonso desidererà.

Il giornale «La Voz» dice che i ministri che hanno partecipato alla dittatura di Primo De Rivera sono fuggiti nel Portogallo. Essi hanno però dichiarato che se verranno assicurate loro garanzie personali si metteranno a disposizione del Governo repubblicano.

La revisione dell'opera legislativa durante la dittatura

MADRID, 17. — *Il Consiglio dei Ministri, riunitosi ieri sera, ha deciso di sopprimere la categoria del Senato a nomina permanente ed ha quindi approvato un decreto sulla revisione dell'opera legislativa della dittatura. Tale decisione è stata presa perchè la categoria permanente del Senato non essendo elettiva ma di nomina regia, non può far parte dell'Assemblea Costituente di cui tutti i membri debbono essere eletti con il suffragio del paese.*

Il Consiglio ha deliberato la pubblicazione di un decreto col quale si stabilisce che pel trentun maggio ciascun ministero effettui una revisione dell'opera esplicata dalla dittatura e proponga se debbano essere abrogate totalmente o parzialmente quelle disposizioni che avevano creato diritti illegittimi.

Il Consiglio ha elaborato la formula di notificazione all'estero della proclamazione della Repubblica.

Il Consiglio si riunirà nuovamente questa sera.

S'inizia la campagna contro i gesuiti

BIJON, 17. — *Il Consiglio Municipale, nella seduta di ieri sera, ha deciso di chiedere al Governo l'espulsione dalla Spagna dei gesuiti.*

La Fiera dell'autoveicolo usato a Bologna

BOLOGNA, 16. — Il Comitato organizzatore della Fiera esposizione del Littoriale comunica che durante tale esposizione che sarà inaugurata al principio di maggio sarà tenuta una fiera dell'autoveicolo usato, ciò che porterà un efficace contributo alla propaganda e alla volgarizzazione delle automobili. Detta fiera comprenderà oltre le auto da turismo usate anche i motocicli e tutti i tipi di camions trattori ed accessori. Ai partecipanti alla fiera a cura del comitato sono state assicurate notevoli facilitazioni.

La Nazione rende omaggio alla salma del Duca di Genova

TORINO, 16. — La salma di S. A. R. Tomaso di Savoia, Duca di Genova, è stata vegliata durante tutta la notte dagli augusti famigliari ed è stata stamane rivestita dell'alta uniforme di ammiraglio e collocata nella camera ardente di palazzo Chiablese. Tutti i Principi presenti a Torino e le altre autorità hanno reso commosso omaggio allo Scomparso.

Nella camera ardente viene ammesso ora anche il pubblico che reca omaggio di fiori e di preci. La città è imbandierata a lutto.

*

S. A. R. Tomaso di Savoia Duca di Genova è nato in Torino il 6 febbraio 1854. Della sua vita, spesa in servizio della Patria, citeremo il periodo più importante. Il 24 maggio del 1915, S. M. il Re, nel partire per il fronte, lo nominò suo Luogotenente generale e durante l'assenza del Sovrano il Duca si dimostrò in ogni occasione altamente degno della fiducia in lui riposta in quell'ora grave per la Patria.

Il Duca Tomaso di Savoia era amato dagli italiani per il suo valore e per la sua bontà e lascia dietro di sè con un ricordo luminoso un profondo rimpianto.

*

Tutti i giornali dedicano all'Estinto necrologi reverenti e sentiti.

La «Tribuna» di Roma così chiude: «Tomaso di Savoia, al fine della sua esistenza al servizio del Re e della Patria, lascia l'eredità e la continuità migliore nei suoi figli. Intorno alla sua memoria, intorno al dolore della Dinastia si raccoglie reverente il popolo italiano».

I telegrammi

ROMA, 16. Il Presidente del Senato on. Federzoni appena avuta notizia della morte di S. A. R. il Duca di Genova ha telegrafato a S. M. il Re nei termini seguenti:

"Il Senato del Regno, sempre fervidamente unito da indissolubili vincoli di devozione alla gloriosa Dinastia esprime a mio mezzo a V. Maestà i sensi del suo profondo dolore per la scomparsa di S. A. R. il Duca di Genova che per le elette virtù di Principe e di soldato fu luminosamente degno del grande retaggio Sabaudo. Voglia Vostra Maestà consentirmi di aggiungere le mie personali reverenti condoglianze".

Il Presidente del Senato ha pure telegrafato alle LL. AA. RR. i Principi di Udine, di Bergamo, di Ancona.

Il ministro della marina, ammiraglio Sirianni, ha inviato a S. A. R. il principe di Udine il seguente telegramma:

"La marina era fiera di avere quale amato capo S. A. R. il Duca di Genova ed è profondamente colpita per la sua dolorosa scomparsa. Invio alla Sua memoria il pensiero reverente e commosso dei marinai d'Italia che avranno sempre nel ricordo dell'Augusto Principe, l'esempio di ogni virtù marinara".

Il Presidente della Camera S. E. Giuriati ha così telegrafato al Re:

"La Camera fascista è vicina alla M. V. in quest'ora di grave dolore, ricordando la nobile vita dell'Augusto Scomparso, servitore fedele della Patria, ed esprime a mio mezzo il più profondo cordoglio. Accolga V. M. anche l'espressione del mio personale e commosso rimpianto".

Il Presidente della Camera ha pure telegrafato a S. A. R. il Principe di Udine e ai Duchi di Bergamo, di Pistoia e di Ancona.

Il Ministro della Guerra S. E. Gazzera ha telegrafato al Principe di Udine:

"L'Esercito con rimpianto e devozione rende omaggio alla venerata memoria di S. A. R. il Duca di Genova e partecipa col cuore al doloroso lutto che colpisce la Vostra Augusta Casa. Interprete di questi sentimenti, prego V. A. R. di voler accogliere l'espressione del mio profondo cordoglio".

Da ogni parte d'Italia giungono alla Famiglia Reale in Roma ed alla Famiglia del Duca a Torino, telegrammi che attestano il dolore della Nazione per il lutto dell'Augusta Casa dei Savoia.

S. E. Federzoni è partito ieri da Roma per Torino, dove si reca a compiere l'atto di morte quale ufficiale dello Stato Civile per gli atti della Real Casa. Con lo stesso treno è partito anche il Ministro Guardasigilli on. Rocco, delegato da S. E. il Capo del Governo per le funzioni di notaio della Corona.

Notizie in breve

HA TROVATO ORRIBILE MORTE in una caldaia di acido solforico l'operaio Alberto Longo di Rocco di anni 18 da Rimini, che si trovava a lavorare a Roma. Egli attendeva alla pulitura esterna di una grande caldaia, quando perduto l'equilibrio, vi precipitò dentro.

NELLE CRONACHE DEI VOLONTARI DEL SANGUE merita il posto d'onore la bambina Anna Matrella di Nicola, di soli 7 anni, da Cerignola.

Essendo il babbo affetto in forma gravissima da eteroemoterapia, la piccina per ben tre volte si è sottoposta alla trasfusione del sangue. Il generoso slancio filiale è valso a salvare l'infermo.

IL SESTO BARONE DI LANDFORD alla sua morte avvenuta a Londra, ha lasciato una eredità di 11.000 sterline, cioè un milione di lire italiane, senza far testamento. Fatte le ricerche degli eredi si è scoperto che il suo successore al titolo sarà Clotworthy Roley che si trova in Australia dove fa il contadino, mentre la moglie fa la cameriera in una sala da the a Londra.

DURANTE LA GIORNATA DI IERI IN PARECCHIE CITTA' DEL CANADA' si sono verificate manifestazioni comuniste più o meno apparentemente concertate. Ad Ottawa parecchie centinaia di disoccupati si sono recati dinanzi al Parlamento per una dimostrazione pacifica. Però non si è permesso loro di entrare nell'edificio. A Sudbury nell'Ontario, città riconosciuta come centro militante dei comunisti, circa tremila disoccupati con alla testa i capi del comunismo locale, non hanno obbedito all'ingiunzione della polizia di sciogliersi. Dopo un conflitto sono stati chiamati i pompieri che hanno disperso i dimostranti a forza di getti d'acqua. Nove persone sono state tratte in arresto. — A Winipeg vi sono state dimostrazioni cui hanno partecipato 4000 disoccupati i quali vennero però dispersi facilmente dalla polizia senza che accadesse nessun incidente serio.

Nei fasci della Provincia

Il Commissario Federale ha proceduto alla nomina dei Direttorii dei seguenti Fasci:

Coseano — Nardini Luigi fu Giuseppe - Facini Bernardino fu Antonio - Fabris Olivo di Agostino - Barozzini Ernesto fu Francesco - Mattiussi Giovanni fu Oderico.

San Giorgio della Richinvelda — Macorini Antonio, segretario amministrativo - Obberoffer Vittore - Zanetti Francesco - Bisaro Gio. Batta - Secco Giuseppe.

Il Commissario straordinario del Fascio di *Forni di Sotto*, signor Arduino Cuoghi, assume la dirigenza del medesimo in qualità di Segretario politico.

Sono stati nominati membri del Direttorio i signori: Sala Fedele, segretario amministrativo - Carlatti Alessandro, Bisolitto Secondo, Sala Celestino, Polo Riccardo.

Il processo contro la belva di Dusseldorf

DUSSELDORF, 17. — Ieri, quarta giornata del processo contro lo squartatore Kuerton, l'imputato appariva sereno e tranquillo e quando i testimoni hanno cominciato a sfilare l'uno dopo l'altro alla tribuna, il Kuerton appariva stanco ed annoiato. Alcune donne venute a deporre erano così piene di paura all'idea di trovarsi così vicino al Kuerton che non avevano neppure il coraggio di aprire bocca ed anzi una di esse è svenuta. Il Kuerton è stato la sola persona che in quel momento è rimasta impassibile. Il presidente lo ha invitato a ripetere le parole che aveva detto alla donna svenuta quando egli l'aveva ferita. Il Kuerton ha risposto di aver detto:

— Orsù, carina, posso accompagnarti a casa stasera? — ed è scoppiato in una grande risata che ha fatto correre un brivido in tutta la sala.

I Principi di Piemonte visitano il Garian

TRIPOLI, 16. — Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, sbarcate ieri dal piroscafo «Città di Palermo», si sono recate in automobile a visitare il Garian e Misda. Li accompagnavano S. E. il Ministro delle Colonie generale De Bono, il Governatore Maresciallo Badoglio e altre personalità. Lungo tutto il percorso verso il Garian gli Augusti Ospiti sono stati accolti dalle calorose manifestazioni della popolazione metropolitana ed indigena. Le dimostrazioni di omaggio sono state più vibranti nelle zone ove si svolge l'opera di valorizzazione agraria da parte degli agricoltori e concessionari. A Garian, capoluogo, le accoglienze sono state calorosissime. Il corteo delle automobili è stato salutato all'arrivo da salve di artiglieria, dal saluto alla voce dei fascisti e dagli scroscianti applausi di tutta la popolazione metropolitana ed indigena, quest'ultima valutata a circa diecimila persone, che faceva ala lungo la strada e si accalcava nella piazza e nelle strade adiacenti. Erano presenti tutte le autorità locali, i funzionari, gli ufficiali del presidio e le scolaresche. I Principi sono stati ricevuti dal commissario regionale Bocca, ed hanno preso posto quindi sul palco ove sono avvenute le presentazioni. Una piccola italiana ha offerto alla Principessa un magnifico mazzo di rose bianche. Si è svolta quindi la sfilata dei cavalieri indigeni della regione mentre suonatori e cantatori delle «zavie» effettuavano una caratteristica fantasia ed i fascisti e gli alunni gridavano possenti alalà.

Terminata la rivista, le LL. AA. RR. si sono recate a visitare una tipica abitazione troglodita, riccamente adornata, e poscia, salutati da una grandiosa manifestazione di devozione, sono risaliti in automobile e si sono diretti verso Misda. All'arrivo a Misda le LL. AA. RR. sono state accolte dalle salve dei cannoni e da frenetiche acclamazioni.

Dopo una breve sosta al fortino di Misda, sede del comando della sottozona, ove sono stati ricevuti dal colonnello Bouer, i Principi in automobile si sono diretti al campo di atterraggio ove si svolse la rivista delle truppe sahariane. Lo sfilamento, svoltosi impeccabilmente in un meraviglioso quadro ambientale, ha costituito uno spettacolo grandioso. Ultimata la parata militare, i Principi, fatti segno alla prolungata ovazione della popolazione nazionale ed indigena, si sono recati al fortino, sede del Comando della Sottozona, per la colazione. Prima di lasciare Misda, dinnanzi alle truppe del 19.o e della popolazione, si è svolta la significativa cerimonia dell'imposizione al fortino del nome della Principessa Maria.

L'interessamento del Duce per l'organizzazione cooperativa

ROMA, 16. — Il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia l'on. Carlo Peverelli e l'on. Tommaso Bisi. L'on. Peverelli dopo il suo recente insediamento alla presidenza dell'ente nazionale della cooperazione rendendo omaggio al Capo del Governo ha informato della situazione generale del movimento cooperativo e degli indirizzi che intende seguire. Il Capo del Governo ha approvato tali direttive indicando l'opportunità di evitare il cumulo di cariche dell'organizzazione cooperativa e di quella sindacale ed esaminato la situazione dell'alleanza cooperativa torinese, ha designato l'on. Bisi ad assumere la presidenza al termine della gestione commissariale.

Il Capo del Governo ha ricevuto pure S. E. il Generale Rodolfo Graziani vicegovernatore della Cirenaica e lo ha trattenuto a colloquio sulla situazione e sui principali problemi di quella Colonia.

DAL FRIULI CENTRALE

Remanzacco

Gita a Monfalcone

Organizzata dal Segretario politico e presidente della Sezione del Dopolavoro, signor Urzi Alfio, efficacemente coadiuvato dal segretario amministrativo signor Luigi Turcutti, domenica 12 corr. è stata effettuata una riuscitissima gita dei dopolavoristi a Redipuglia, Monfalcone, Doberdò e Gorizia.

Oltre al Segretario politico, al Podestà, ed al cappellano don Emidio Rizzi ed a tutti i dirigenti locali, presero parte alla gita la banda al completo, la locale Scuola Corale, il Gruppo Sportivo ed altri dopolavoristi. Scopo della gita era la visita al Cantiere di Monfalcone.

I gitanti, in numero di 162, presero posto su quattro autocorriere, quattro autovetture e due motociclette, e partiti alle ore 6 di mattina giunsero verso le 7.30 al Cimitero di Redipuglia, ove avvenne la benedizione del gagliardetto di questa Sezione ed il M. R. Cappellano di Orzano, don Emidio Rizzi, celebrò la Messa al campo, durante la quale la banda intuonò l'inno del Piave. Dopo una visita al Cimitero, la colonna dei gitanti si diresse alla volta di Monfalcone, ove giunse verso le ore 9. Gentilmente accolti dai dirigenti del Fascio di colà, furono accompagnati alla visita del Cantiere ove ricevettero ampie spiegazioni in ogni reparto del grandioso arsenale, dai competenti ivi addetti. Compiuta una minuziosa visita a tutto il Cantiere, ritornarono a Monfalcone per il pranzo.

Verso le 14, prima della partenza, sulla Piazza del Littorio, il Coro cantò le villotte friulane e la banda suonò alcune marcie, riscuotendo gli applausi della popolazione.

Poscia, per la strada di Doberdò del Lago si recarono a Gorizia ove in corteo, con la banda in testa, percorsero la città al suono di Giovinezza.

Dopo una breve sosta ripresero la via del ritorno.

Tutta la popolazione di Orzano e di Remanzacco s'era adunata sulle piazze ad accogliere i gitanti, i quali contenti e soddisfatti della magnifica giornata, si augurarono di poterne passare altre di simili. La gita riuscì splendida invero, sotto ogni aspetto. Il tempo era bello; tutti furono disciplinati agli ordini ed alle disposizioni del Segretario politico e del Podestà, in fraterna armonia. Un plauso bene meritato agli organizzatori.

Gemona

AI GIOVANI FASCISTI

Il comandante della Sezione locale del Fascio Giovanile di Combattimento, prof. E. Amilcare Zumino, avverte tutti i giovani fascisti, che essi sono comandati a trovarsi domenica 19 corrente mese alle ore 9.30 presso la sede di via XX Settembre e caserma Alpini, per importanti comunicazioni.

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'operaio Marini Leonardo di Mattia, di anni 16, quale bracciante nei lavori di sistemazione del Bacino Vegliato, lavorando in un cunettone, colpito da un sasso, riportava ferita lacero contusa alla falangetta del dito pollice della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Ravascletto

PER LA STRADA DI SOLARS

Fra giorni seguirà l'asta per i lavori di costruzione della strada di Solars. Il progetto è dell'ing. G. B. Calligaris di Tolmezzo, e prevede una spesa di lire 79900.

S. Daniele del Friuli

IL MERCATO

(16) - Ieri, terzo mercoledì del mese il mercato bovino, ad onta della magnifica giornata primaverile invitante i contadini al lavoro dei campi, ha avuto un buon esito e per partecipazione di pubblico, e per entità di affari trattati in ogni branca del commercio.

Artegna

LA SAGRA DEI POMPIERI

Domenica scorsa i nostri vigili del fuoco, in fraternità col comandante signor Eugenio Siega, hanno celebrato la loro sagra annuale, recandosi in gita nella ridente frazione tarcentina di Collerumiz. Quivi giunti, vennero ricevuti con tutta cordialità in casa dell'infaticabile Don Italico Vidoni, rettore di quella chiesa, il quale offrì loro un signorile rinfresco.

Di ritorno in paese, e dopo una giornata trascorsa in lieta compagnia, parteciparono alla cena del tradizionale capretto, offerta come negli altri anni, dalla società «Concordia e Progresso» in una sala dell'Albergo centrale. Prima del levar delle mense ebbero la lieta sorpresa di una gradita visita del Podestà Conte U. Valentinis, del Segretario Politico del Partito Nazionale Fascista signor Leonardo Comini, del segretario comunale signor M. Mattiussi e delle altre autorità del luogo, che si congratularono vivamente col comandante signor Eugenio Siega per lo sviluppo raggiunto in pochi anni dal nostro Corpo Pompieri e per l'affiatamento che regna fra i singoli componenti.

Nimis

FIORI D'ARANCIO

Stamane si sono giurati perenne fede di sposi la gentile signorina Italia Micossi ed il dott. Egidio Arduini, chimico farmacista.

Alla eletta coppia furono donati bellissime cestelle di fiori e moltissimi regali. Alla cerimonia che si svolse solenne nella chiesa di Centa, tra un profumo di fiori ed un lieve trillar di violini, assisteva un publico imponente. Al rinfresco, servito con squisita eleganza dalla ditta Dorta di costì, moltissimi brindisi. Dopo di che gli sposi, tra segni di esultanza, partirono per un lungo viaggio di nozze.

Tolmezzo

IL NUOVO OSPEDALE

Per il nuovo Ospedale è stato definitivamente scelta l'area presentemente occupata dal campo sportivo, già di proprietà dell'Ospedale. Erano state suggerite altre località; ma fu preferita quella sopra indicata, come quella che sorge in luogo più tranquillo e meglio esposto al sole — due cose molto apprezzabili trattandosi di una casa di cura.

IN TRIBUNALE

— Giorgio di aSntolo, un pregiudicato in linea di furti, appena uscito dal carcere nel 17 febbraio passato, riprese l'esercizio della sua professione di ladro. Fu di nuovo arrestato; e il Tribunale lo ha condannato, data la sua recidività specifica, a due anni e due mesi di reclusione.

— Leonardo Orsaria di Pontebba, imputato di ricettazione di una pentola e di un paio di scarpe, è invece assolto per insufficienza di prove.

Notizie in breve dalla Provincia

A PONTEBBA è giunto per una visita alla sede del Comitato Comunale dell'O. N. B. il Commissario Provinciale prof. Lancellotti accompagnato dal segretario rag. Primo Fumei.

A ROVEREDO IN PIANO la latteria sociale ha erogato alla Congregazione di Carità lire 100.

FRA SCODAVACCA E VILLAVICENTINA il transito è sospeso per tutti i veicoli perchè il ponte pericolante non è ancora sostituito o comunque rinforzato.

A GEMONA, per iniziativa del Fascio Femminile si stanno organizzando speciali festeggiamenti a vantaggio dell'istituzione «Pro Casa Marina».

CRONACA CITTADINA

Il convegno degli Insegnanti Medi
presieduto dal Commissario Federale

DISCIPLINATA COMPATTEZZA

Ieri nel pomeriggio, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico «A. Zanon», il Commissario della Federazione Fascista luogotenente generale co. Alberto Galamini, ha presieduto l'assemblea dei Presidi, Direttori ed insegnanti delle Scuole medie di Udine e Provincia.

Parteciparono all'intellettuale raduno tutti i Presidi e Direttori, i rappresentanti dell'Associazione fascista della scuola, i fiduciari di zona e circa 200 insegnanti medi. Intervenne pure il signor Paolo Olivieri, capo dell'ufficio assistenziale.

IL FERVIDO SALUTO del FIDUCIARIO

Cessati gli applausi che hanno salutato l'illustre Capo del Fascismo friulano, ha preso per primo la parola il fiduciario provinciale dell'Associazione Fascista della Scuola prof. Primo Zanotti.

«Illustre signor generale — egli ha detto — ho l'alto onore, in qualità di fiduciario, di porgere alla S. V. il deferente e cordiale saluto dei Presidi, Direttori ed insegnanti medi della Provincia.

Il numero degli intervenuti, anche da città lontane e non senza disagio, al primo appello della S. V., è molto significativo.

Non è soltanto quel senso di disciplina che governa ogni nostro atto e che sta alla base di tutta la nostra vita, che ci riunisce, compatti e solleciti, ad ascoltare la di lei alta parola; vi è anche nell'animo il desiderio di dimostrare in modo tangibile il nostro attaccamento ad un Governo che seppe provvedere ai vostri più urgenti bisogni e quanto poco fondamento abbia la leggenda, creatasi artificiosamente, circa un nostro preteso assenteismo o diffidenza, di fronte al Partito.

Anche se qualche nostro atteggiamento esterno, schivi come siamo, per natura e per educazione speciale, da certe manifestazioni esteriori, ha potuto avvalorare in qualcuno questo ingiusto sospetto, coloro che vivono a contatto con la scuola, sanno invece quale contributo prezioso, sebbene poco appariscente, diano al Regime quotidianamente, dall'alto della cattedra e in tutte le manifestazioni scolastiche, gli educatori della nuova generazione italiana.

Nell'assumere il delicato incarico di cui la S. V. volle onorarmi, mi sono proposto di dimostrare questa verità al Partito, rialzando il morale turbato dei professori e persuadendo le superiori gerarchie del Partito a concedere agli insegnanti della Scuola media del Friuli quella stima e quella fiducia che il loro patriottismo e la loro disciplinata fede si meritano.

L'alta personalità e illuminata saggezza della S. V. ci fa certi che Ella saprà apprezzare i sentimenti e rendersene autorevole interprete, attirando al Partito, in forma viva e vitale, questa milizia operante in uno degli organismi più delicati dello Stato, facendo in modo che la nostra compagine, sempre più salda, in un sereno ambito di reciproca fiducia e di reciproca stima, sia considerata una colonna incrollabile e duratura dello Stato fascista e del Governo Nazionale.

LA PAROLA SUSCITATRICE DEL GERARCA

Il fervido saluto del prof. Zanotti ha ottenuto l'unanime e caloroso consenso dell'assemblea. Quindi ha preso la parola il gen. Galamini il quale dopo un cordiale saluto ai convenuti, ha messo in rilievo che il Governo fascista e per esso direttamente il Duce rivolge ogni sforzo al perfezionamento della scuola, dimostrando di non disinteressarsi nè dell'uomo nè della Nazione.

«E poichè — prosegue l'oratore — lo Stato non può esistere senza che esista la Nazione, e la Nazione non significa storico e politico se non è composta di cittadini (non soltanto forti e numerosi, ma onesti, probi e coscienti nel vero senso morale e sociale) balza evidente la necessità che nella Scuola si insegni con mutato spirito e con mutata dottrina».

Venendo alla funzione educativa della scuola, il generale Galamini soggiunge:

«Compito tanto più arduo, in particolare, quello degli insegnanti di Istituti Medi, ove si pensi alla speciale sensibilità dei giovani e, al tempo stesso, alla loro immaturità.

Di qui la necessità per un buon insegnante di perfezionare, regolare e disciplinare il metodo di insegnamento, avendo principalmente cura che esso si svolga in una atmosfera di affettiva elevazione, pur senza mai perdere contatto con la viva realtà quotidiana.

Ciò che l'insegnante otterrà, se egli stesso «per primo», ha della vita un concetto non egoistico e se considera la vita come un posto di combattimento, sotto la bandiera del dovere; se egli stesso sia consapevole che è con la Scuola e nella Scuola che bisogna correggere nei giovani ogni eventuale deviazione che possa inficiare la loro sanità morale, intellettuale e spirituale.

Il giovane nuovo, oggi, deve anzitutto sapere, attraverso la scuola, che la vita è milizia, attività, sacrificio, sottomissione costante degli interessi contingenti ed individuali ai fini superiori della Nazione, deve essere conscio che la nuova gioventù è la sola, sana energia che possa preparare la grandezza sempre maggiore, morale e materiale, della Patria.

Ma per ottenere questo, signori professori, più che spiegare e insegnare, occorre credere e far credere!».

E' qui l'oratore, nota che la Scuola deve essere fascista e ricorda in proposito quanto ebbe a dire il Duce il 5 dicembre 1925 al primo Congresso Nazionale della Corporazione della Scuola, rilevando tra altro che «Il Governo esige che la scuola non sia estranea al Fascismo o agnostica di fronte al Fascismo; esige che tutta la scuola in tutti i suoi gradi e in tutti i suoi insegnamenti educhi la gioventù italiana a comprendere il Fascismo, a rinnovarsi nel Fascismo e a vivere nel clima storico creato dalla Rivoluzione fascista».

Il Commissario Federale così concluse tra vibranti ed unanimi applausi:

«E allora Voi non siete soltanto coloro che spezzano il pane della piccola o grande Scienza; ma siete anche degli apostoli, siete anche dei sacerdoti, siete degli uomini che hanno delle responsabilità tremende e ineffabili: lavorare sul cervello, sulla coscienza, sugli animi.

E con queste espressioni, che sono la intima essenza di un nobilissimo programma di lavoro, io chiudo, convinto come sono della Loro feconda ed appassionata collaborazione di ogni giorno e di ogni ora, convinto come sono del Loro sicuro orientamento verso i fini supremi che il Governo fascista intende ad ogni costo raggiungere; convinto come sono che la Scuola dev'essere, e sarà indubbiamente, la più nobile palestra degli spiriti e la più efficace fucina di italianità.

Vogliano accogliere, Signori Professori, il mio più cordiale e deferente omaggio, il mio fervido augurio, l'assicurazione della mia più sincera collaborazione, ma sopratutto l'espressione del mio grato animo di fascista per il lavoro che lor Signori hanno fino ad oggi serenamente, silenziosamente, coscienziosamente compiuto».

IL PRESIDE CAV. CATTERINA

reca il saluto del R. Provveditore

Quindi il Preside del R. Liceo Ginnasio di Udine cav. dott. Emilio Catterina ha pronunciato il seguente discorso:

«Ho l'onore di portare in questa assemblea a Lei, illustre signor generale, il saluto del R. Provveditore agli Studi, dei Presidi, dei Professori del Friuli che sono venuti qui precisamente per stringere maggiormente quei vincoli che legano la Scuola al Governo Nazionale.

Noi siamo ben lieti ch'Ella ci abbia qui raccolti perchè tale fatto dimostra quale alta importanza abbia la Scuola nel Regime Fascista ed in quale alta considerazione siano tenuti i maestri d'Italia nell'attuale momento storico della Nazione.

Noi possiamo affermare che lo spirito fascista che aleggia oggi fra le giovani schiere della scuola media di questa città e delle altre scuole del Friuli è stato ispirato e plasmato nella loro mente dai maestri che, colla continua propaganda delle idee e degli alti concetti del Governo Nazionale sono andati formando l'anima dei loro discepoli a quei principi per cui oggi tant'alto poggia la Patria nostra nella ammirazione del mondo.

Tutta la gioventù che frequenta la scuola media di questa sede e delle altre del Friuli, è stata organizzata nelle Associazioni giovanili fasciste dai Presidi e dai Professori, che con la continua propaganda presso le famiglie e presso i giovani hanno innestato con successo completamente le scuole nelle direttive dello Stato fascista.

Presidi e professori non desiderano altro che questo loro indefesso lavoro sia serenamente riconosciuto, per procedere con maggiore energia, sospinti dalla riconoscenza del Regime, a formare le generazioni che respirando liberamente la nuova atmosfera della Patria, sono destinate a portare l'Italia immortale verso i più gloriosi destini.

E se una nube ha potuto turbare per un momento questa nostra scuola nel suo fatale procedere, il Governo del Duce ha saputo farla sparire, affinchè la scuola udinese non potesse essere in alcun modo discussa per il lavoro che essa ha così nobilmente compiuto e che continuerà sempre con uguale e maggiore serenità, intensità e fede.

Noi vogliamo essere, illustre generale, in questo estremo lembo della Patria rinnovata le sentinelle avanzate del grande esercito degli educatori italiani; vogliamo che le nostre scuole medie sieno feconde palestre di quelle virtù che sono caratteristiche dei fascisti friulani, cioè di serietà, fierezza, volontà e tenacia di opere e di propositi.

A questo nobile scopo abbiamo dato tutta la fiamma del nostro ardore, tutta la nostra intelligenza, tutta la nostra fede, ora e sempre. Da qui uscirono fascisticamente plasmate le nuove legioni dell'Italica gioventù degne di continuare le gloriose gesta di quegli Eroi, che diedero all'Italia la più grande vittoria sul secolare nemico, e le permisero di innalzare la sua gloriosa bandiera sulle terre, che nei secoli del servaggio seppero, in mezzo a immense difficoltà, conservare le sacre vestigia di Roma eterna e universale e della Antica Regina dei mari, perchè il diritto d'Italia non conoscesse, come di fatto non conosce, prescrizione alcuna.

Per il Re, per il Duce, per il Luogotenente generale Galamini, eja, eja, alalà». (Applausi calorosi e prolungati).

L'assemblea si è chiusa con l'invio del seguente telegramma:

«Prof. Arturo Marpicati, Membro Direttorio Nazionale A. F. S. — Presidi, Direttori, Insegnanti Scuole Medie Provincia Udine aderenti Associazione Fascista Scuola riuniti assemblea plenaria presidenza Commissario Federale co. Galamini inviano Vossignoria fervido, deferente saluto augurale, riaffermando proposito perseverare con rinnovato fervore opera che illustri diffonda giovani generazioni idealità fasciste esaltazione Patria. — PRIMO ZANOTTI, Fiduciario Provinciale».

Per la morte di S. A. R. il Duca di Genova

In morte di S. A. R. il Duca di Genova il Podestà co. Gino di Caporiacco, ha inviato al figlio S. A. R. il Principe di Udine il seguente telegramma:

«Aiutante Bandiera di S. A. R. il Principe di Udine - Torino. — Prego V. S. di porgere a S. A. R. il Principe di Udine le più devote condoglianze della città di Udine per la morte di S. A. R. il Duca di Genova che seguendo le tradizioni dell'Augusta Sua Casa alla Patria ognora dedicò tutte le energie del Suo animo nobilissimo».

* * *

La bandiera abbrunata è stata esposta per la luttuosa circostanza da tutti gli uffici pubblici, e dal Castello.

Un telegramma del Preside

Il Preside della Provincia ha inviato il seguente telegramma:

«Generale Asinari di Bernezzo, Aiutante di Campo di S. M. il Re. — Prego V. E. rendersi interprete presso Augusto Sovrano del profondo sentimento di cordoglio con cui l'anima sabauda del Friuli ha espresso la dolorosa notizia della morte di S. A. R. il Duca di Genova. Preside Provincia, Asquini».

Il saluto del Friuli ai Duchi delle Puglie

Ieri mattina al Castello Ducale di Miramare i Duchi delle Puglie hanno ricevuto l'on. Alberto Asquini, che come Preside della nostra Provincia ha portato alle LL. AA. RR. il saluto fervido e devoto del Friuli, rocca di fede Sabauda.

Le LL. AA. RR. hanno molto gradito l'omaggio interessandosi vivamente alle condizioni della nostra Provincia e ai grandi ricordi della guerra che vi sono fieramente custoditi.

Delibere del Podesta'

Il Podestà co. Gino di Caporiacco ha nominato il col. cav. uff. ing. Lionello Leskovic a rappresentante del Comune in seno al Comitato per il Turismo della Provincia e il signor Giovanni Chizzola fu Lodovico a membro della Commissione Comunale per la disciplina del commercio, in sostituzione del dimissionario signor Evaristo Reccardini.

I concorsi magistrali

Il R. Provveditore agli Studi del Veneto avvisa che con D. M. del 24 marzo 1931, inserito nel Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Educazione Nazionale N. 13 del 31 marzo scorso, sono state apportate modificazioni ai programmi ed alle istruzioni per la prova orale dei concorsi magistrali.

Se Venezia ride... Udine non piange

Questo ben può dirsi dal momento che se il nuovo libro di Benedetto da Udine porta il titolo «Venezia che ride» è stato edito nella nostra città a rallegrare anche i friulani. Ieri il libro è uscito in elegantissima e... trasparente veste dalla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio. E questa nascita è stata tanto più lieta in quanto è coincisa con l'anniversario di quell'Autore che ieri ricordava il ritorno... indietro dal cinquantenario celebrato due anni fa.

Il doppio fausto evento è stato festeggiato nell'intimità della famiglia e degli amici raccolti a mensa tra la più lieta cordialità e i più fervidi auguri. Numerosi gli omaggi floreali tra cui quelli della gentile signora, degli amici e del personale.

Del libro diremo in breve.

Non saranno concesse riduzioni ferroviarie al clero

La Federazione tra le Associazioni del Clero aveva, a suo tempo, rivolto insistenti premure al Ministro delle Comunicazioni per la concessione di riduzioni ferroviarie al Clero.

«La Corrispondenza» informa che il Ministro aveva incaricato di esaminare il problema un funzionario, il quale, non ostante tutta la sua buona volontà, si è visto costretto a stendere in argomento una relazione non favorevole alla richiesta. Nella relazione minuziosa e diligentissima si insiste particolarmente sul pericolo per le Ferrovie che la richiesta concessione apra, per analogia, l'adito a nuove insistenze di altri organi che hanno già da tempo avanzato analoghe domande e che per ragioni di equilibrio di bilancio non vennero accettate.

Di fronte a queste considerzaioni d'interesse superiore (soggiunge la «Corrispondenza»), il clero italiano, a quanto si apprende, rinvierà a tempo più opportuno ogni sua richiesta.

L'andamento dei prezzi nel primo trimestre 1931

Rileviamo dalle mercuriali emesse quindicinalmente del nostro Comune, l'andamento dei prezzi, delle varie merci, nel trimestre gennaio, febbraio e marzo 1931.

CEREALI

Il frumento ha subito un lieve aumento di prezzo, passando, dal 1.o gennaio al 31 marzo, rispettivamente da 100-103 a 100-106 al quintale, mentre i seguenti cereali hanno tutti subito una diminuzione: il granoturco giallo da 40-50 a 40-46; il granoturco bianco da 40-48 a 39-44; il cinquantino da 35-45 a 38-42; l'avena da 60-65 a 58-63 e l'orzo da 60-66 a 60-65 al quintale.

FRUTTA

La frutta in genere ha subito un aumento: le mie da lire 1.20-5 al chilogramma sono passate a 1.30-6.50; le pere da 2.50-4.50 a 3.60-6 e le arancie da 1-1.60 a 1.40-2.40.

LEGUMI ED ORTAGGI

Anche i legumi hanno subito in questo periodo di tempo un aumento che in certe voci è veramente sensibile: le patate sono passate da L. 0.45 al chilogramma a L. 0.70; le cipolle da 0.60 a 1; l'insalata da 2 a 2.40; l'aglio da 2.80 a 3.90; gli spinacci da 1.90 a 2.10; le verze da 0.35 a 1 ed i sedani da 1.20 a 2.80.

CAFFE' E ZUCCHERI

Nei caffè invece si è verificata una diminuzione: il caffè Santos crudo da lire 23.50 a lire 23 al chilogramma; il caffè Santos superiore da 24.50 a 24 ed il caffè Minas crudo da 22.50 a 22.

CARNI

Confortevole il ribasso avvenuto nei prezzi delle carni di tutte le qualità e taglie: la carne di bue vacca e vitelli maturi di I.a qualità, primo taglio, da lire 9 a 8.60 al Kg.; secondo taglio da 7.60 a 7; la stessa di seconda qualità da 8.50 a 8, da 7 a 6.60; vitello di prima qualità da vendersi in spacci di seconda categoria, primo, secondo e terzo taglio) da 10 a 9; da 8 a 7 e da 7 a 6.

POLLERIE

Un aumento è avvenuto nei prezzi dei capponi morti che da 12 lire al chilogramma sono passati a 13, nei polli vivi che da 8 sono passati a 9.50 e nelle anitre vive che da lire 7 sono passate a 7.20. — Sono diminuite di costo, invece, le anitre morte passando da 11 a 10, le oche vive da 6 a 5.50 e le uova da 55 a 35 centesimi l'una.

PESCE

Le anguille da lire 14 al chilogramma sono passate a lire 14.50; i ghiozzi (go) da 10 a 12, le passere da 9 a 10 le seppie da 8 a 10 e la frittura da 6.60 a 8 al chilogramma.

FORAGGI, LEGNA E CARBONE

Questi generi hanno subito una notevole diminuzione di prezzo in quasi tutte le voci registrate.

Il fieno dell'alta di prima qualità è passato da lire 19 a lire 18 il quintale; lo stesso di seconda qualità da lire 17 a 16; il fieno della bassa di prima qualità da 17 a 15; lo stesso di seconda qualità da 15 a 13; l'erba spagna da 23 a 22 e lo strame da 10 a 9.

E' aumentata solamente la paglia passando da 10 a 11 lire al quintale.

La legna da ardere (forte) è diminuita di prezzo, passando da 13 a 12, la legna in sorte da 11 a 9 ed il carbone di legna da 35 a 31 lire al quintale.

GENERI ALIMENTARI

Sono in genere aumentati i prezzi delle varie qualità di riso, mentre gli olii ed i formaggi hanno subito un notevole ribasso nel costo.

CARNE SUINA

Anche la carne suina è diminuita di prezzo: la carne fresca da 9 a 8, le braciole da 8.50 a 8, le costole da 7.50 a 7, lo strutto da 6.80 a 6.20, i cotechini da 9.50 a 9, il lardo da 7.50 a 7, il prosciutto da 35 a 30 e la mortadella da 14 a 12.

Tutti i prezzi delle voci che noi non abbiamo menzionato e che si trovano registrate nelle suddette mercuriali, non hanno subito alcuna modificazione.

Le ultime disposizioni per l'adunata degli alpini

L'Ispettorato di Zona dell'Associazione Nazionale Alpini comunica le seguenti disposizioni relative all'adunata degli alpini:

I partenti arriveranno a Udine coi primi treni del pomeriggio del giorno 18 e proseguiranno per il centro della città incolonnati (con fanfare e gagliardetti in testa) al comando dei rispettivi comandanti di Sezione o di Gruppo.

Alle ore 16: adunata in Piazza Vittorio Emanuele sul terrapieno antistante alla Loggia di San Giovanni.

Alle ore 16.45: partenza dalla piazza Vittorio Emanuele col seguente ordine di marcia: Gorizia, Cividale, Gemona, San Daniele, Tolmezzo, Udine.

Appena giunti alla Stazione Ferroviaria i partecipanti prenderanno posto sulla tradotta cominciando dalla Sezione in testa e occupando le vetture che saranno contrassegnate con appositi striscioni coi nomi delle Sezioni.

Al centro della tradotta vi sarà una vettura di seconda classe la quale sarà riservata al Comando della tradotta stessa, ai mutilati, agli ufficiali superiori e (secondo la disponibilità dei posti) a quegli alpini che saranno indicati dal Comandante della tradotta, tenuto conto sopratutto dell'età.

La tradotta fermerà alle stazioni di Basiliano, Codroipo, Casarsa, Pordenone e Sacile per raccogliere gli alpini di alcuni Gruppi della Sezione di Udine e quelli della Sezione di Pordenone.

Ogni Sezione dovrà portare una tabella delle dimensioni di m. 1 per 0.40 con su stampato il nome della Sezione stessa ed il distintivo dell'A. N. A.

I Comandanti di Sezione e di Gruppo durante il viaggio dovranno (per ovvie ragioni di disciplina) tener riuniti i loro uomini ed accertarsi personalmente che non salgano sulla tradotta elementi estranei e cioè non alpini. Sarà ammesso che un alpino già iscritto ceda la sua tessera ad un altro alpino, ma non può assolutamente essere ammesso che con tessere dei nostri soci partecipino all'Adunata altre persone.

A. N. A. Gruppo «Alberto Picco»

Si avvertono nuovamente i soci del gruppo alpino «Alberto Picco», in possesso della tessera per l'adunata di Genova, di trovarsi domani sabato 18 corrente alle ore 15 alla sede dell'Albergo al Telegrafo in attesa degli scarponi del gruppo «Cantore» e di quelli di Tarcento e Tricesimo per poi, fanfare in testa, avviarsi in piazza V. E. e quindi alla Stazione ferroviaria.

Escursione indetta dall'Alpina

Gita indetta per domenica 19 andante dalla Società Alpina Friulana, da Moggio a Pontebba, per Casera Vualt:

Ore 4.30, partenza in treno — ore 6.03, arrivo a Moggio — ore 6.30, partenza per Valle dell'Alba — ore 9.30, arrivo a Casera Vualt (m. 1170) — ore 10, partenza — ore 12 arrivo a Forcella Gleris (m. 1770) colazione al sacco — ore 13, discesa per Aupa e Pontebba — ore 17.05, partenza da Pontebba — ore 19.12, arrivo a Udine.

Portare la tessera del Dopolavoro per ottenere la riduzione ferroviaria.

L'assemblea del Circolo Familiare

Sabato 18 aprile alle ore 21 il Circolo Famigliare terrà l'Assemblea dei Soci per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Consuntivo 1930-31 — Situazione patrimoniale — Nomina di 11 Consiglieri — Nomina di 2 Sindaci — Comunicazioni.

Trascorsa mezz'ora da quella di convocazione l'Assemblea a norma dell'articolo 15 dello Statuto è valida con qualunque numero di Soci presenti.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

Costituzione di societa'

Con atti del dott. Tacito Gonano, i signori Giuseppe Blasutti fu Cesare, Emilio Gottardo fu Francesco, e rag. Antonio Persoglia fu Lorenzo, di Udine, costituirono una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale «Blasutti Gottardo e C.» con sede in Udine, avente lo scopo della costruzione ed il commercio di damigiane, imballaggi ed affini con il capitale di lire 150000 e la durata di anni sei.

Soci accomandatari sono i signori Blasutti Giuseppe, Gottardo Emilio e Persoglia rag. Antonio.

* * *

Con atti del notaio dott. A. di Colloredo Mels, i signori Cogolo Gio. Batta di Sebastiano fu Francesco e Bottossetto Oreste fu Pietro, costituirono una Società in nome Collettivo e sotto la ragione sociale «Cogolo e Bottossetto» con Sede in Udine, allo scopo di esercitare il commercio delle drogherie ed affini al minuto ed all'ingrosso, nonchè di assumere eventuali rappresentanze e depositi per conto terzi.

Il capitale della Società è fissato in lire 45.000 debitamente versato dai tre Soci in contanti ed in parti eguali. Durata della Società anni 5 prorogabili.

Due fallimenti

Il Tribunale, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

— Nigris Sara ved. Moro negoziante di Latisana. Ha nominato giudice delegato il cav. avv Francesco Ferlan, curatore provvisorio. il rag. Bruno Mirtillo. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 16 maggio, la chiusura del processo di verifica al 1. giugno.

— Fratelli Amadio e Mosè Poiana da Attimis, fissando la cessazione dei pagamenti il 1 agosto 1930. Ha nominato giudice delegato il dott. Ruggero Falchi, e curatore provvisorio l'avvv. Vittorino Gomirato. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 15 maggio, la chiusura del processo di verifica al 3 giugno.

ARTE e TEATRI

Teatro Puccini

«Eviva i parenti»

DI A. BOSCOLO

Credo che veramente soddisfatto deve essere rimasto A. Boscolo ieri sera. Evocato più volte alla ribalta, l'autore di «Eviva i parenti» ha visto un teatro gremitissimo e calorosamente plaudente ed ha assistito ad una esecuzione perfetta della sua piacevolissima, indovinata commedia, che ha tenuto allegri gli ascoltatori durante i tre atti.

Il prof. Gilmo Dal Molin, celebre oboista, ha girato mezzo mondo suonando nelle grandi orchestre e dando concerti. Guadagnati molti quattrini ha dato realtà ad un suo sogno: quello di fabbricarsi una casetta nella sua città di provincia, una casetta lontana dal centro, verso la libera, verde campagna. E vive tranquillo, felice con la moglie, con la vecchia serva, con le galline, col canarino, in una atmosfera virgilianamente georgica.

Ma ahimè! il sogno fatto realtà dura ben poco.

A ondate, come gli uccelli di passo, cominciano a piombare addosso al povero professore di oboe i parenti, quei parenti poveri, ed esigenti appunto perchè poveri, che portano lo scompiglio nella piccola casa serena.

Assistiamo così ad una lunga allegra serie di domestici avvenimenti, di piccoli e continuati guai che finiscono col trasformare l'asilo di pace in un autentico inferno, tanto che, stanco, esaurito, nauseato, il professore, con la fedele consorte, riprende la via delle grandi metropoli e ricomincia la serie dei suoi trionfali concerti.

Quando ritorna, trova ancora la casa occupata da quei cari parenti i quali hanno mangiato persino le migliori delle galline, ma finalmente riesce a liberarsi di tutti ed a rimettersi in pace dopo la bufera che ha imperversato nella sua casa.

Questo è il nocciolo della commedia del Boscolo; ma più che la semplice favola sono i vari tipi, le riuscitissime macchiette che fanno di «Eviva i parenti» uno dei meglio riusciti lavori del fecondo giovane autore trevigiano.

La Parisi ha fatto una vera creazione della figura di una ragazza romantica, esaltata dalla lettura dei romanzi e dall'ammirazione per le stelle cinematografiche. Il Micheluzzi è stato magnifico nella parte dello zio scroccone e maldicente... per gratitudine, il Diodà ha dato simpatico risalto alla macchietta di un professore non di oboe, ma di belle lettere, di uno di quei professori (ce ne sono ancora?) che sono portati dal loro stesso abito di vita a... vivere fuori della realtà.

Baseggio, impareggiabile protagonista, la eglin, il Vidali, i Lodovici e tutti gli altri hanno validamente contribuito al successo della commedia ed hanno diviso con l'autore i vivissimi applausi della bella, gioconda serata.

Questa sera, sempre a prezzi ridottissimi, una brillante commedia di Alfredo Testoni: «El nostro prossimo» e serata in onore di Cesco Baseggio. Non occorre aggiungere altro.

ARD.

I grandi artisti all'Eden
Redenzione

Come da prevedersi una premiere brillantissima iersera all'Eden, pubblico rimandato per indisponibilità di posti; l'annuncio che i celebri assi dello schermo: John Gilbert, Renée Adorée Eleanor Boardmann, Courand Nagel riuniti nell'interpretazione di un unico film e per di più edito in veste straordinaria dalla Metro Goldwyn Mayer; ha richiamato nel primario ritrovo cittadino un pubblico imponentissimo.

Lo spettacolo è una delle più belle opere di Leone Tolstoi, «Redenzione» tratto dal noto romanzo di grande amore e di vibrante passione «Il cadavere vivente», un dramma di ambiente della Russia zarista, sfarzo e lusso da un lato, e dall'altro vita randagia zingaresca; un'assieme che ha vivamente interessato lo spettatore, procurandogli i massimi consensi, il più largo entusiasmo, ed il più vibrante successo.

Il commento musicale, i cori, le danze, portano alle più alte vette dell'ammirazione; programma che inizia oggi venerdì dalle ore 16 trionfalmente le repliche.

AL CECCHINI

Il quarto film dell'amore, della passione, della drammaticità.

Suor Maria

lascierà un ricordo memorabile.

Suor Maria

è il film del più grandioso poema d'amore.

oggi si replica dalle ore 16 in poi al

AL CECCHINI

Le operazioni per il censimento

Una seduta della commissione

Ieri nel Palazzo del Governo si è radunata la Commissione Provinciale per la esecuzione del VII. Censimento Generale della popolazione. Erano presenti: il Vice Prefetto comm. dott. Guglielmo Bianco, presidente; Conte Alberto Galamini Luogotenente Generale della Milizia Nazionale; Commissario Straordinario per la Federazione Prov. Fascista; cav. Uff. Mario Agosti, Presidente di Sezione del Tribunale; cav. Michele Toneatto R. Ispettore scolastico; Rev.do Sac. Cossettini parroco di S. Nicolò; cav. uff. dott. Virginio Doretti, Dirigente l'operazione di censimento nel comune; dott. Adolfo Giacone Direttore del Consiglio dell'Economia; cav. uff. ing. Camillo Scandellari, Capo dell'Ufficio Tecnico di Catasto; cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi, rappresentante dell'Associazione dei datori di lavoro; dott. Pavani Mario, rappresentante delle Associazioni dei prestatori di opera.

Funge da segretario e relatore il Consigliere di Prefettura cav. dott. uff. Francesco Nocker Capo dell'Ufficio di censimento presso la R. Prefettura.

Il Presidente ringrazia i presenti per il loro intervento e rivolge parole di particolare ringraziamento al Commissario Straordinario per la Federazione Provinciale Fascista Conte Alberto Galamini, il quale con la sua presenza dimostra il vivo interessamento del Partito per il miglior svolgimento del censimento.

Porta a conoscenza l'ultima Circolare dell'Istituto Centrale di Statistica 9 aprile e ricorda che S. E. il Capo del Governo con appesita circolare ha disposto una oculata severa, continua vigilanza su tutte le operazioni del censimento, per mezzo degli isopettori e delle Commissioni comunali affinchè sia assicurato il perfetto svolgimento delle medesime.

I LAVORI SVOLTI

Il relatore espone agli intervenuti i lavori finora eseguiti per l'esecuzione del VII. censimento della popolazione.

Egli osserva che l'Ufficio Provinciale è composto di un Consigliere di Prefettura quale Dirigente e di due scrivani.

A suo fianco sono nominati 9 Ispettori per il servizio esterno. Il Territorio della Provincia e suddiviso in 9 zone ognuno assegnata ad un Ispettore. Gli ispettori hanno l'incarico di sorvegliare il regolare svolgimento di tutte le operazioni del censimento in genere e di assistere la Amministrazioni comunali e gli Ufficiali di censimento nonchè le Commissioni di vigilanza nelle loro mansioni impartendo a loro consigli ed ordini.

In ogni comune è stata costituita, come prescritto, una Commissione di vigilanza con le attribuzioni affidate dalla legge. Le commissioni funzionano regolarmente.

I piani topografici di tutti i comuni della Provincia, con la ripartizione in frazioni e sezioni di censimento sono stati approvati dallo Istituto Centrale di Statistica, la maggior parte senza osservazioni di sorta, alcuni con osservazioni.

Controversie circa territori contestati da due comuni diversi non sono state rilevate. Una sola controversia è sorta nel comune di Reana del Roiale circa la linea di confine fra le due frazioni di Cortale e Valle, essa è stata risolta dall'Istituto Centrale di Statistica.

Tutti i comuni della Provincia hanno ricevuto gli stampati necessari al censimento dall'Istituto Centrale di Statistica. Presso la R. Prefettura è stato inoltre costituito un deposito di stampati per soddisfare le urgenti eventuali necessità delle Amministrazioni in proposito.

Per ogni comune vennero nominati gli Ufficiali di censimento. Le relative nomine furono approvate dalla R. Prefettura e copia dei relativi elenchi inviati allo Istituto Centrale di Statistica. Con telegramma 12 andante l'Istituto Centrale ordinava l'aumento del numero degli ufficiali in maniera che per goni ufficiale non fossero di regola affidati più di mille abitanti. Sono state date istruzioni in merito alle Amministrazioni comunali.

Si prevede tuttavia che molti comuni non si troveranno nella necessità di aumentare il numero degli ufficiali di censimento avendo l'Ufficio di Prefettura già tenuto conto della medesima circostanza in occasione della approvazione degli elenchi presentati dai singoli comuni.

Sono state distribuite direttamente dallo Istituto Centrale di Statistica alle singole Amministrazioni comunali le istruzioni per gli ufficiali di censimento, alle quali questi ultimi dovranno esattamente attenersi nell'esecuzione delle loro mansioni.

Tutti gli ufficiali di censimento sono stati da parte dell'Amministrazione comunale sottoposti ad un esame per accertare la loro capacità intellettuale ed idoneità al compito loro affidato.

Tutte le Amministrazioni comunali hanno dato alla R. Prefettura assicurazione circa l'eseguita numerazione civica e la denominazione, Via, Piazze, Strade; hanno pure assicurato l'avvenuta consegna agli Ufficiali di censimento della carta di identità degli itinerari e degli stampati per il censimento.

Gli ufficiali hanno ora in tutti i comuni della Provincia iniziate la loro opera di distribuzione dei fogli di famiglia e convivenza, lavoro che sarà compiuto secondo le disposizioni di legge entro il 16 aprile m. c.

S. E. il Prefetto ha rivolto agli ordinari diocesani preghiera affinchè invitino i parroci a raccomandare ai fedeli, dopo lo Evangelo della messa solenne della domenica prossima di ottemprare con diligenza e sincerità a quanto viene loro richiesto agli effetti del censimento generale della popolazione.

UNA CIRCOLARE DELL'ARCIVESCOVO

Il rappresentante dell'Ordinario Diocesano di Udine dà lettura della circolare dell'Arcivescovo di Udine in data 11 aprile diretta al clero diocesano con la quale raccomanda a tutti gli ecclesiastici del clero ed anche agli ascritti alle associazioni cattoliche, di prestarsi col consiglio e con l'opera per la esatta compilazione dei questionari da parte dei capi famiglia.

Il Presidente prega il rappresentante di voler portare a S. E. l'Arcivescovo di Udine il sentito ringraziamento della Commissione Provinciale.

Il rappresentante del Provveditore agli Studi comunica che secondo le istruzioni impartite dal Provveditorato, in tutte le scuole si sta svolgendo intensa propaganda circa gli scopi ed utilità del censimento generale e per la diffusione delle istruzioni pratiche per la compilazione dei moduli che vengono distribuiti.

LAVORI IN CITTÀ

Il dirigente le operazioni di censimento del capoluogo cav. uff. Doretti riferisce sul'o stato dei lavori finora svolti presso il Comune di Udine, aggiungendo che il Podestà, in virtù dell'ordine telegrafico dello Istituto Centrale di Statistica ha provveduto alla nomina di 12 ufficiali supplenti, il che dà pieno affidamento che le operazioni di censimento si svolgeranno regolarmente. Aggiunge che nel giorno 21 e nel pomeriggio del 22 aprile si troveranno in permanenza in ogni scuola urbana, 2 insegnanti ed in quelle rurali uno, con l'incarico di assistere tutti i capi famiglia che si presentino per essere coadiuvati nella compilazione dei fogli.

Il Generale, conte Galamini, con propria circolare, inviterà i segretari politici, i membri dei direttori ed i capi sestieri a svolgere efficace propaganda per il censimento da mettersi a disposizioni dei capifamiglia per la compilazione dei questionari.

Il cav. uff. Mario Agosti Presidente di Sezione del Tribunale assicura che anche i cancellieri e gli ufficiali giudiziari della giurisdizione saranno incaricati di mettersi a disposizione dei capi famiglia che richiedono la loro opera di assistenza nella compilazione dei fogli di famiglia.

Il rappresentante delle Associazioni dei prestatori di opere comunica che il Sindacato fascista degli Agricoltori ha diramato una circolare ai dipendenti funzionari comunali con la quale ha chiesto il massimo interessamento e la più intensiva propaganda per le operazioni di censimento.

La Commissione prendendo atto delle surriferite dichiarazioni ed assicurazioni prega il rappresentante del comune di Udine di continuare a mezzo della stampa locale la intrapresa opera di divulgazione in ordine al censimento, con invito alle persone che per la loro cultura ed istruzione sono in grado di farlo, di prestare la loro assistenza alle persone meno istruite. Il Presidente nel chiudere l'assemblea rivolge vivi ringraziamenti agli intervenuti per il loro interessamento e li prega di esplicare la più intensa propaganda per un perfetto svolgimento delle operazioni del censimento al qual: il Governo Nazionale giustamente annette tanta importanza.

Nozze cospicue

Nella Chiesa del Carmine, mercoledì mattina. mons. Ermenegildo Querini ha consacrato l'unione del capitano di artiglieria signor Ettore Costa con la gentile contessina Cecilia Zanardi Landi.

Fungeva da testimonio per la sposa il cav. uff. Giuseppe Morelli de Rossi e per lo sposo l'egregio ing. Giusepe Costa.

La gentile e soave cerimonia, svoltasi tra uno splendore di luci e un olezzo di fiori, è stata seguita dalla Messa celebrata pure da mons. Querini ed accompagnata da musica di armonium, viola e violino. La chiesa era gremita di parenti e amici delle due famiglie e numerosissimi ufficiali, colleghi dello sposo. Terminata la Messa, la sposa fece il tradizionale omaggio di fiori alla Madonna, quindi una teoria di automobili trasportò gli sposi all'abitazione della famiglia Zanardi-Landi dove venne servito un signorile rinfresco. Numerosi furono i brindisi affettuosi e gli auguri indirizzati alla felice coppia. A questi auguri, uniamo i nostri.

*

Nella Basilica delle Grazie si sono celebrate le nozze del pubblicista Remigio Forcolin di Treviso con la distinta e leggiadra signorina Dorina Molinis, figlia dell'egregio signor Libero.

Testimoni: per la sposa, il prof. Provino Vale e il fratello della sposa geometra Luigi Molinis; per lo sposo, il ragioniere Giancarlo Bagattini e il signor Achille Menegazzi; la gentile signora Concetta Tamburlini fungeva da madrina della sposa la quale era accompagnata da due graziose fanciulle che sorreggevano fiori.

La Messa fu accompagnata da scelta musica eseguita dal maestro Ireneo Fuser e una marcia nuziale espressamente composta e dedicata agli sposi dall'esimio maestro De Luca.

Molti e ricchissimi i fiori e i telegrammi e lettere augurali di cui una molto gradita del collega Giovanni Cenzato del «Corriere della Sera».

Auguri alla coppia eletta e rallegramenti alle distinte famiglie.

Elenco dei locali sfitti

Via Poscolle N. 57, vani 3, uso ufficio, fitto mensile lire 200 — Viale Venezia 19, vani 7, abitazione, lire 300 — Via Ascoli Graziadio 8, vani 3, lire 105 — Via Cividale 75, vani 8, lire 360 — Via Gemona 35 int. 2, vani 4, lire 180 — Vicolo Paradiso 3, vani 3, lire 90 — Via Savorgnana 14, vani 5, lire 275 — Via Mentana 7, vani 2, lire 100 — Via Manin 1, vani 4, lire 250 — Baldasseria Media, vani 4, lire 70 — Via Sacile (angolo via Pordenone) villa primo piano L. 450 — Via Gemona 42, una stanza ad un letto (ammobiliata) L. 100 — Via Aquileia 45, una stanza a due letti (ammobiliata) lire 130.

CRONACA MESTA

Imponenti onoranze funebri
alla salma della signora Zancani-Mucelli

Ieri, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Civile si sono svolte le solenni onoranze funebri alla salma della compianta signora Elisa Mucelli in Zancani.

Il tragico incidente che ha gettato nel più acerbo lutto una delle famiglie più stimate della città ha pure vivamente impressionato tutta la cittadinanza.

La notizia della sciagura abbattutasi sulla famiglia Zancani, rapidamente diffusasi è stata commentata ovunque con accenti di sincero cordoglio e ieri la camera ardente dove la bara era stata posta e vegliata dagli intimi è stata meta di un continuo pelegrinaggio di persone di ogni ceto e condizione, che volevano portare il loro riverente tributo di cordoglio e affetto.

Numerosissime signore dell'aristocrazia hanno visitato la camera ardente portando la loro parola di conforto al signor Zancani, che non ha voluto lasciare per un solo istante la lacrimata salma, stroncato dalla perdita dell'affetto più caro.

E mentre la madre ignara della tragica sorte, ma presaga di una sciagura, su di un letto di dolore e lei stessa lottante colla sua fortissima fibra tra la vita e la morte, chiedeva insistentemente notizie della figlia, via dell'Ospedale andava gremendosi di persone venute a porgere l'estremo saluto e il tributo di stima alla salma della Estinta. L'albo lasciato presso la camera ardente andava ricoprendosi di firme, mentre cominciavano ad affluire numerose e bellissime corone. Silenzioso, composto, lunghissimo il mesto corteo è andato formandosi. Precedeva la Croce seguita da una rappresentanza del Rifugio Bambin Gesù e dell'Educatorio «Scuola e Famiglia» dalle insegne religiose e dal carro delle corone.

Veniva quindi il clero seguito dal carro funebre dietro al quale si snodava una vera fiumana di cittadini.

Leggiamo sui nastri delle corone le seguenti dediche: Il marito all'adorata Elisa — Cecilia, Maria, Cesare, Mioti, Cesco, Dino all'indimenticabile Elisa — Le cognate Isolina e Teresa — Maria Bortolo e Nicolò alla cara Elisa — Maria Olivo Miani — Aurelia e Alessandro del Torso — Gina ed Enrico Albertini alla cara cognata — Gianni alla cara Elisa — Amministrazione Caiselli, Percotto, Cortello — Famiglie Locatelli e A. Rizzi alla cara cugina — Gli zii Giovanni Mucelli ed Elena Marcialis alla cara Elisa — Gino ed Elodia di Caporiacco — Famiglia Lovaria.

Seguiva immediatamente la bara, sulla quale era stata porta una bellissima palma colla dedica: «La mamma all'adorata Elisa», il signor Arturo Zancani, marito dell'Estinta, attorniato dai parenti.

Venivano quindi le signore in gramaglie, tra le quali notammo numerosissime dame dell'aristocrazia udinese e un lunghissimo corteo di cospicue personalità, tra cui il co. Gropplero, Vice Podestà di Udine anche per il Podestà on. co. Gino di Caporiacco e il Presidente della Federazione Combattenti e del Civico Ospedale cav. ing. Someda. Rinunciamo a far nomi; vi era una folla imponente di cittadini di tutti i ceti e di tutte le condizioni.

La larga ed incondizionata stima di cui godeva la povera Estinta e il di lui marito e il tragico destino che si è abbattuto sulla famiglia Zancani hanno fatto sì che una fola numerosissima riverente facesse ala al passaggio del mesto corteo.

Reggevano i cordoni la contessa Strassoldo e le signore Ermelinda Mucelli, Elisa Corradini Monico e Ines Cillio Micheloni.

Nel momento in cui il mesto corteo passava di fronte all'Ospedale ognuno ha rivolto un pensiero accorato all'indirizzo di una madre che sofferente e colpita nella stessa sciagura in cui la figlia aveva lasciata la vita la invocava disperatamente.

Il lungo corteo si è diretto lentamente verso la chiesa del Pio Luogo dove, con accompagnamento di organo, si sono svolte le esequie, quindi formatosi di nuovo e sempre in mezzo a due fitte ali di cittadini si è diretto, per via Savorgnana, Via dei Teatri, Via Poscolle e Viale Venezia al Cimitero dove la bara viene deposta nella tomba di famiglia.

Alla Estinta un riverente saluto. Al signor Arturo Zancani, orbato di tanto affetto, rinnoviamo le nostre espressioni delle più sincere condoglianze.

Funebri Degani

Nel pomeriggio di ieri furono celebrati i funerali del signor Lodovico Degani, spentosi, come dicemmo, nell'ancor giovane età di 52 anni, dopo lunghe e penose sofferenze. Il trasporto funebre era fissato per le ore 17, ma molto prima nelle adiacenze della abitazione dell'Estinto (via Rauscedo 40) s'era andata radunando una folla di cittadini d'ogni età e condizione, moltissime le signore in gramaglie, che vollero rendere l'estremo omaggio al Defunto, accompagnandone la salma al Camposanto.

Numerose le corone, parte poste su pubbliche vetture, altre sulla carrozza funebre recante la lacrimata bara. Sui nastri leggemmo le seguenti dediche: La moglie e le figlie — Le sorelle ed i fratelli — Renato e famiglia — Il personale della ditta Augusto Degani — Famiglia Francesco ed Antonio Asquini — Maurizio e Cesare coccimarro — Famiglia Levis — Gli amici del fratello Gigi. Sulla bara fu posta una ricca palma di fiori, inviata dalle nipotine Maria e Franca.

Reggevano i cordoni i signori: Augusto Monai, Giacomo Tomasini, Luigi Cossio, Giovanni Fagnutti.

Al mesto corteo partecipò anche il vessillo della Mutua Sarti con numerosi soci.

Le esequie furono celebrate nella Chiesa Metropolitana con musica ad archi ed accompagnamento d'organo.

Alla memoria di Lodovico Degani mandiamo un reverente saluto, alla vedova, alle figlie, ai fratelli ed ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Fatti e fatterelli del giorno

Uno spazzino minacciato di morte

Trattasi dello spazzino di Mortegliano, Paolo Valvasoni fu Sante, di anni 66. Il povero uomo, ieri mattina, veniva affrontato da certo Nicodemo D'Ambrogio fu Francesco, di anni 56, il quale, fattoglisi vicino con una roncola in mano, fece l'atto di tagliargli il collo, imponendgli di rimettere a posto la chiusura di un cancelletto da lui tolto. Il Valvasori non se lo fece ripetere, ma denunciò ai carabinieri il bollente D'Ambrogio che ora dovrà rispondere di minaccia a mano armata.

Due decessi per morte improvvisa

La cronaca registra altri due casi di morte improvvisa in seguito a paralisi cardiaca.

La vecchia Luigia Lodolo fu Luigi, di anni 72, abitante in via Salcano, venne trovata a letto morta verso le ore 9, dai famigliari. La paralisi l'aveva colpita durante il sonno.

Certa Filomena Viutti fu Osvaldo, di anni 67, abitante in Piazza d'Armi, moriva anch'essa di paralisi cardiaca l'altra notte alle ore 23.

Annega in un roiello

Una straziante disgrazia è avvenuta l'altro giorno a Chiarisacco di San Giorgio di Nogaro. Il piccolo Mario Olivo di Luigi, di anni 3, sfuggito alla sorveglianza materna, usciva di casa e scivolava in un roiello che scorre vicino, cadendovi dentro. Purtroppo fu trovato cadavere qualche tempo dopo.

Ragazzi infortunati

L'undicenne Corrado Bresigher di Lorenzo, di anni 11, abitante in via Palmanova 144, mentre stava giocando con alcuni compagni, veniva colpito alla palpebra dell'occhio sinistro da un sasso che gli produceva una echimosi dichiarata guaribile in una settimana, mentre il ragazzo veniva rimandato dopo le cure necessarie.

Accolto, invece, è stato ieri nel pomeriggio, il ragazzo Walter Ciocchiatti di Ermanno d'anni 5, abitante in via Pal Grande 5, il quale mentre nella sua abitazione stava giocando, cadeva a terra pesando tutto il corpo sull'avambraccio destro, tanto violentemente da procurarsene la frattura.

Trasportato subito dai genitori all'Ospedale Civile, veniva curato e dichiarato guaribile in un mese circa.

Per contravvenzione alla diffida

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto il pregiudicato Bruno Braguti di Giordano, di anni 26, da Palmanova, perchè contravventore alla diffida.

Giocando al pallone

E' stato accolto al nostro ospedale per la frattura della tibia sinistra, l'undicenne Aurelio Moro fu Giovanni, dimorante in via Tolmezzo 88, che dal sanitario è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Il ragazzo stava giocando al pallone, quando un compagno gli sferrava involontariamente un potente calcio facendolo cader a terra con la tibia fratturata.

Portafoglio che sparisce

Certa Luigia Malisan in Tommasini, di anni 51, dimorante a Castions di Strada, recatasi ieri l'altro al mercato, in un momento di confusione, veniva derubata dal portafoglio che teneva in una tasca del grembiule e che conteneva un biglietto di banca da cento lire e tre lire di spiccioli. Malgrado le pronte ricerche fatte dai carabinieri, il ladro è rimasto inafferrabile.

Nell'impossibilità di farlo particolarmente, le famiglie **DEGANI** ed i **PARENTI** tutti, commossi per l'attestazione d'affetto tributata al loro caro

LODOVICO

ringraziano quanti vollero onorare la memoria dell'indimenticabile Estinto.

UDINE, 17 Aprile 1931 - IX.

I "Cenni storici" sul Castello di Buia

Abbiamo accennato ieri, parlando dei beneaugurati sponsali del pittore Enrico Ursella di Buia con la signorine Emma Galliussi, alla pubblicazione, stampata in gran lusso, di «Cenni storici sul Castello di Buia» raccolti dal chiaro scrittore Pietro Menis e stampati per l'occasione a cura sua e degli altri amici dello sposo Pietro Giampaolis, Giovanni Faleschini, don Vittorio De Anna e Antonio Faleschini. Quest'ultimo, nel presentare l'opuscolo, dichiara che le brevi pagine furono pubblicate «per onorare e festeggiare la solenne giornata di un comune amico, illustre e noto nell'arte»... «In queste pagine, dove sta scritta la storia con arte attraente, si perpetuerà il ricordo di nozze felici, che apriranno la via a nuovi orizzonti e a nuove soddisfazioni per il nostro caro amico». E il Faleschini osserva che l'Ursella, il quale nei suoi quadri — «ammirati da Re e da Principi, da Ministri e da critici di grido, da letterati e da poeti, da una grande schiera di popolani e di persone di ogni ceto», — «ha raffigurato ed esaltato la vita dei campi e quella famigliare, non poteva non crearsi il suo nido, dove la fiamma dell'affetto riscaldi perennemente e vivifichi la sua arte..».

Seguono i Cenni storici del Menis.

«A levante del colle chiamato «Monte» in terra di Buia, sul cui vertice è assisa e tra il verde occhieggia la Pieve antica, (così l'esordio), si ergono rivestiti di edera gli avanzi diruti di un castello imponente. Dall'alto di queste rovine che paiono tutt'uno col cocuzzolo agreste e ripido, l'occhio ammirato si posa su un paesaggio incantevole e vasto, che va da Gemona giù fino a Tarcento, Cividale e Udine; su tutta la plaga chiusa fra l'anfiteatro morenico, ed oltre, lontano nella pianura friulana, fino al mare che, nel velario azzurro, lucica or si ed or no come uno specchio mobile per dare segnali misteriosi»....

Del castello si dice, senza l'ausilio di documenti e quindi con un certo sapore di leggenda, fosse costruito nel 568 di Roma, da una colonia di Galli e Boi: la leggenda ch'è stata ricamata su d'una pietra adibita ad architrave della porta laterale della Pieve, nella quale si vede scolpita un'aquila, una mezaluna ed un bue. L'aquila, secondo l'interpretazione, rappresenterebbe il dominio di Roma sulla colonia; i Galli-Boi, rappresentati a lor volta dal bue, domati da Lucio Porcio, forse abbandonarono il sito, che il Pretore romano poi fortificò, mantenendogli il nome, donde più tardi venne la corruzione in Buia. I ritrovamenti di antiche armi, specialmente sul colle di Urbignacco fece supporre che quivi e fra le paludi del Bosso e le torbiere di Bueris e Zegliacco fosse stato l'accampamento romano; e poi le monete romane trovate fra le rovine del castello e la pentagona torre incorporata nella facciata della pieve, fecero pensare alla Torre del Castello romano, parte del quale fu adibito a tempio cristiano, mentre tutto il resto doveva servire di abitazione alla milizia ed ai servi.

Mentre la pieve è ricordata in un diploma dell'imperatore Carlo Magno, dell'801; il primo documento che parla del castello vero e proprio è del 983, anno in cui un altro imperatore, Ottone II, confermava al patriarca Rodoardo la donazione della Pieve e vi aggiungeva il castello. Buia passava così in piena ed assoluta proprietà dei Patriarchi di Aquileia e ne seguiva le sorti — gloriose, ma spesso tormentate, per intestine discordie della Patria, per lotte secolari con i nemici esterni agognanti il possesso delle nostre terre, fino a che Venezia non divenne la Dominante anche del Friuli.

Il Menis ci narra le vicende fortunose del Castello; i passaggi della sua custodia e le investiture, da una famiglia nobile all'altra — i Prampero, i Savorgnano; le lotte. Il Conte di Gorizia lo conquista nel 1313 e lo detiene fino al 1319, in cui gli è ripreso da Antonio di Prampero capitano di Gemona. Nel 1350, si rifugiarono nel Castello di Buia come in luogo sicuro e inespugnabile i nobili friulani che avevano, con l'aiuto del conte di Gorizia — implacabili nemici dei Patriarchi — fatto ribellare quasi tutto il Friuli; ma nel 28 maggio dell'anno seguente gli udinesi con un fortunato colpo di mano riescono a scacciare i ribelli e ad occupare il luogo.

Nel 1357, minacciando rovina per la sua vetustà, il castello, che già si era dovuto restaurare e rafforzare per impedire il crollo, fu dal Patriarca Nicolò di Lussemburgo dato ai fratelli Bugni di Tolmezzo, con la condizione giurata di ripararlo immediatamente: condizione che i Bugni osservarono...

E si mutava spesso il gastaldo; qualche volta si cedeva in compenso di prestiti. Così, nel 1375 è dato di nuovo in pegno a Francesco di Savorgnano in cambio di 1580 ducati d'oro che al Patriarca abbisognavano per ricuperare Tolmino dal Comune di Cividale..

Dopo il 1400, in una rivolta civile, il castello fu assaltato, smantellato, abbattuto — e mai più venne riedificato e restituito alla magnificenza antica. Dopo la dedizione del Friuli alla Serenissima si nomina Buia — non più il Castello — tenuta a dare, come altre Comunità, un dono ed una balestra in tempo di guerra.

Quanto ai Savorgnani, tennero essi, a nome dei Patriarchi prima e poi della Serenissima, la terra di Buia non però come infeudati nel castello, bensì come giurisdicenti della Patria, conservandosi beni, privilegi e diritti attraverso le vicende ed i secoli, fino ai primi anni del 1800.

Il Menis riporta un documento del 1769 emanato dai Savorgnani allora giurisdicenti per la Repubblica di Venezia. Merita riprodotto nelle sue disposizioni:

«Convenendo alli Padroni Giurisdicenti riconoscere qual sosta di persone e Professioni s'introducono nelle loro Giurisdizioni, onde riparare possibilmente quelli inconvenienti che non sarebbero compatibili, se talvolta ammessi venissero que tali o di superfluo impiego, o di carattere inquieto con la sempre buona armonia e discretto stato de proprii sudditi; così a scanso di qualunque arbitrio che nel proposito insorger potesse nella suddetta nostra Giurisdizione e ville annesse, deveniamo con il presente nostro Decreto a deliberare e comandare:

«Che non possa introdursi in essa Giurisdizione, ville, nè dà chi si sii esser introdotta alcuna persona forastiera, ne tampoco permesso alla stessa, di formarsi domicilio, ne bottega per l'esercizio di verun genere di Negotio o professione, se prima, dà Noi, o dal signor Capitano nostro non haverà ottenuta la dovuta licenza e permissione, e ciò sotto quelle pene, che saranno dall'arbitrio Nostro credute, alle quali annualmente incombesse, sì nella Giurisdizione che nelle annesse ville, sopra ciò invigillare, et che al caso di rillevata introduttione di tal genere di Persone, non le denunciassero a questo Officio...».

Siamo già alle limitazioni nel numero degli immigranti, agli «ospiti indesiderabili», ai passaporti, ecc. ecc., che oggi vediamo adottati, in più meticolose e vaste misure dai grandi Stati.

Per la grande fiera cavalli

Si hanno ottime speranze per la riuscita della Grande Fiera Cavalli di San Giorgio, che avrà quest'anno uno spiccato carattere tecnico per l'affluenza di soggetti scelti con particolare cura dai veterinari.

In caso di pioggia sono stati attrezzati i vasti capannoni di Braida Bassi. Come è stato pubblicato ai soggetti partecipanti alla Fiera giunti da oltre 20 chilometri verrà dato foraggio e ricovero gratuito e avranno diritto di una indennità che varia da lire 25 a lire 50 per capo.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso una riduzione del 30 per cento da tutte le stazioni della provincia e così pure la Società Veneta sulla Carnia-Villasantina, mentre sulla Cividale-Udine vi sarà una riduzione del 45 per cento. Le tramvie del Friuli dalle stazioni di Tarcento e Tricesimo hanno accordate le stesse facilitazioni concesse per i giorni festivi. Sulla Udine-San Daniele i biglietti acquistati sulla corsa in partenza da San Daniele alle ore 6.15 saranno validi per il ritorno nella giornata stessa del 23.

Nel pomeriggio del 23 seguirà la grande sfilata di attacchi.

Alla Fiera hanno dato i seguenti contributi: Comune di Udine lire nove mila, 10 medaglie d'argento e 10 di bronzo; Provincia lire 2500, 3 medaglia argento; Consiglio dell'Economia lire mille, 2 medaglie d'argento e 6 di bronzo; Cattedra Ambulante lire 2500, due medaglie d'argento e 6 di bronzo; Cassa di Risparmio lire mille; Federazione Agricola una medaglia d'oro e 2 d'argento; Federazione Agricoltori, una medaglia d'oro e tre d'argento; Federazione Commercianti, tre medaglie d'argento e 10 di bronzo; Unione Sindacati Agricoltura 4 medaglie d'argento e 10 di bronzo; Sindacati Veterinari 6 medaglie d'argento.

Il Comitato ha poi stanziato altri premi di incoraggiamento.

Cronaca Sportiva

In memoria DI UN GRANDE ASSO DEL CICLISMO

Una lapide nel punto ove Bottecchia troncò la sua carriera e la sua vita

Di una simpatica, sportiva ed umana iniziativa, che i friulani devono ammirare, si sono fatti iniziatori i signori Achille Cosani e Giovanni Faleschini i quali, raccolto un adeguato numero di adesioni e tramite il Dopolavoro di Osoppo, dopo averla creata faranno in breve inaugurare una lapide in memoria del nostro grande asso scomparso Ottavio Bottecchia nel punto preciso, sulla pittoresca strada Trasaghis-Peonis, ove il meraviglioso scalatore dei Pirenei vincitore di due giri ciclistici di Francia, la più mastodontica prova a tappe mondiale, vittima di malore precipitò a terra. La fatale caduta non fu mortale. Bottecchia, che in quel giorno, dopo aver accompagnato i partecipanti del giro d'Italia da Pordenone a Udine, era intenzionato di compiere un severo allenamento nella nostra zona montana in vista del giro dell'Emilia che doveva costituire la sua ufficiale ripresa dell'attività su strada dopo il periodo di riposo susseguito ad una stagione poco propizia e sfortunata, fu pietosamente trasportato all'Ospedale di Gemona ove, dopo quindici giorni di inaudite sofferenze, la sua forte fibra era costratta a cedere fra il commosso compianto dei congiunti, degli ammiratori e di tutti gli italiani.

Dettata dall'egregio Podestà di Osoppo maestro Antonio Faleschini, l'epigrafe così noma: «Ottavio Bottecchia — corridore di fama mondiale — mentre allenavasi — per prove più ardue — per agognati trionfi — in questo luogo venne colpito da letale malore. — A ricordo il Dopolavoro di Osoppo — Pose».

La cerimonia, pure svolgendosi in una atmosfera di semplicità, assurgerà ad un rito austero e solenne che testimonierà una volta di più quanto sia ancora viva la ammirazione per Colui che sulle impervie strade straniere fu il massimo vessillifero del ciclismo italiano e come il Friuli sappia ricordare e degnamente tramandare la memoria dei suoi atleti più illustri.

Motociclismo

Marcia di regolarita' Guido Mentasti
L'assegnazione dei premi

La Giuria del Comitato esecutivo per la Marcia di regolarità «G. Mentasti» svoltasi il giorno 29 marzo scorso, dopo attento esame ha deliberato quanto segue:

Premiati con punti di penalizzazione da 1 a 5: Medaglia d'oro: Tirindelli Enore, Florito Lucio del Moto Club di Udine, Marta Pietro del Moto Club di Trieste.

Con punti da 6 a 20: Medaglia vermeille: Furlani Silvio, di Savorgnan Giuseppe del Moto Club di Gorizia; Dalle Fusine Antonio, M. C. Venezia; Rova Nino, Camavitto Daniele, Dall'Ava Giovanni, M. C. Udine.

Con punti da 21 a 30: Medaglia d'argento media: Munarin Gino, M. C. Scorzè; Masini Giuseppe, M. C. Gorizia; Fantuzzi Luigi, M. C. Pordenone; Mega Luigi, Ferri Alcide, Mercuri Arnaldo, Canciani Luigi, Benacelli Gustavo del M. C. Udine.

Con oltre 30 punti: Medaglia argento piccola: Vidal Germano M. C. Scorzè; Priore Giuseppe, Dentis Nicola, Martinelli Emilio, Malisana Antonio, M. C. Trieste; Facchetti Manlio del M. C. Pordenone; Stefanato Floreano, Boschetti Danilo, Armani Alvise, Bulfone Donato, Pozzi Bruno, Sorrentino Isidoro, Graberi Silvio del M. C. Udine.

Ai passeggeri dei carrozzini, medaglia-ricordo. — Al passeggero del carrozzino Dentis Nicola, Bertinelli Emilio, Malisana Antonio, Camavitto Daniele, Mercuri Arnaldo.

Premi speciali e condizionali: Moto Club Gorizia: Coppa «Guido Mentasti», dono del Podestà di Udine — Moto Club di Udine: medaglia vermeille, dono dell'O. N. D. — Tirindelli Enore: portasigarette d'argento, dono della oc. Italo-Americana del Petrolio. — Tirindelli Enore: un paio di occhiali, dono dei fratelli Clocchiatti, miglior classificato del M. C. Udine; Targa d'argento, dono della Federazione Provinciale Fascista al miglior classificato iscritto al Fascio della Provincia; penna stilografica, dono della S. A. Permolio, al miglior classificato usante Olio Permolio — Mercuri Arnaldo: medaglia grande vermeille, dono del Fascio di Udine al miglior classificato iscritto al Fascio di Udine; medaglia argento, dono del Podestà di Tarcento al più vecchio concorrente della Provincia; 2 candele B. D. S. al secondo classificato con candele della ditta B. D. S. — Dalle Fusine Antonio: medaglia vermeille, dono del I Sestiere al più giovane classificato — Camavitto Daniele: penna stilografica oro, dono della Fabbrica candele B. D. S. al miglior classificato che ha compiuto tutto il percorso con le stesse candele — Benacelli Gustavo: 2 candele B. D. S. terzo classificato con candele B. D. S. — Fantuzzi Luigi: 2 candele B. D. S. quarto classificato con candele B. D. S.

Il Comitato Esecutivo della corsa avverte gli interessati che la consegna dei premi verrà fatta immediatamente dopo avvenuta l'omologazione della corsa da parte del M. C. d'Italia; di ciò ne saranno edotti, sia con inviti personali e mediante l'annuncio sui giornali.

AMICHEVOLI

Serenissima c. Udinese

(Domenica 19 - Polisportivo Moretti)

Dopodomani la prima squadra dell'A. C. Udinese ospiterà al Polisportivo Moretti l'undici del Serenissima.

L'incontro, pur amichevole, tra le due anziane e valorose avversarie non mancherà certo di interessare e di richiamare gran pubblico al polisportivo Moretti.

Sul fronte dei liberi

Torneo Ulciano

OLIMPIA-ARDITA

Domenica 19 corrente avrà svolgimento sul calciodromo Bertoli in Paderno, l'incontro tra le due agguerrite compagini dell'Olimpia VI Sestiere e l'Ardita I Sestiere.

E' inutile tessere degli elogi, chè ogni buon sportivo sa quali capacità di gioco e di uomini posseggano le due squadre.

La partita di domenica, agli effetti del campionato per l'aggiudicazione della «Coppa Toro», riuscirà oltremodo interessante in virtù anche del buon posto che le suddette occupano in classifica.

Precederà l'incontro Olimpia B-Campoformido B valevole per il campionato delle riserve.

Dato il grado di forma della squadra dell'Olimpia non è da escludere che la partita riuscirà interessante e combattuta.

La sospensione a Primo Carnera revocata

NUOVA YORK, 17. — La Commissione di atletica dello Stato di Nuova York ha tolto la sopensione a Primo Carnera. Tale provvedimento era stato preceduto dal l'annuncio che Carnera incontrerà Sharkey il 10 maggio a Nuova York o a Nuova Jersey in un combattimento che può essere considerata una semifinale del campionato mondiale dei pesi massimi.

*

Gli sportivi friulani apprenderanno volentieri il provvedimento che permette al comprovinciale Primo Carnera di battersi liberamente negli Stati della Repubblica stellata.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Aniceto papa
Il santo di domani: Calogero
(Dedicazione del Duomo di Udine).
Il sole leva alle 5,22 e tramonta alle 17,57.
La luna leva alle 5,7 e tramonta alle 18,36.
Luna nuova domani 18; primo quarto il 25.

Cambi del giorno

Francia 74.66 — Zurigo 367.90 — Londra 92.77 — Stati Uniti 19.08 — Marco germanico 4.5490 — Scellino austriaco 2.6860 — Obbligazioni delle Tre Venezie 80.12 — Consolidato 83.25.

Bollettino meteorologico di oggi

Pressione a zero: 747.50 — Pressione al mare: 757.50 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 7,5 — Temperatura massima di ieri: gradi 15 — Temperatura minima di stanotte: gradi 7,5 — Umidità nell'aria 81 — Tempo brutto; pioggia.

Maree

Alta marea: ore 10.30 e 22,10.
Bassa marea: ore 4,30 e 16,5.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Venerdì 17 Aprile

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Concerto sinfonico.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Grande concerto vocale e strumentale: La musica alla Corte degli Estensi.

MONACO DI BAVIERA — Ore 20.30: «Medico e farmacista», opera comica di Dittersdorf.

Sabato 18 Aprile

ROMA - NAPOLI — Ore 20.55: Trasmissione d'opera da un teatro.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.55: Trasmissione di opera.

COPENAGHEN — Ore 21: Serata di musica italiana.

BERLINO — Ore 19.05: Audizioni di valzer celebri.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SOCIETA' INFANZIA. — In memoria di Elisa Mucelli Zancani: Anna e Franco Caratti 25.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Elisa Mucelli Zancani: Sartogo Melchiorre e figli 50.

DAME CARITA' S. NICOLO'. — In memoria di Elisa Mucelli Zancani: co. Teresa Attimis 25.

TUBERCOLOTICI GUERRA. — In memoria di Lodovico Degani: Enrico Boschian 10.

DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel Libro d'Oro il nome del compianto comm. ing. Gio Batta Cantarutti: ing. Lorenzo de Toni 10.

CONGR. DI CARITA'. — In memoria di Lodovico Degani: avv. Emilio Nardini 50; Girolamo Daniotti 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In memoria di Giuseppina Bertoglio: vedova Barbaro 10.

CASA DI RICOVERO. — In memoria di Lodovico Degani: Lucio de Gleria 10; Sante e Giovanni De Paoli 10; Antonio Chiussi 10.

OSPIZIO MARINO. — In memoria del dott. cav. G. B. Rainis di Basiliano: Vittoria e Marina Carnelutti 15; dott. Ettore e Nina Carnelutti 15.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria di Lodovico Degani: Antonio Levis e figlio 20.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Lodovico Degani cav. uff. Enrico Broili e signora lire 50.

Rifugio Bambin Gesù. — In memoria della compianta signora Elisa Zancani Mucelli, co. Enrico ed Antonietta de Brandis lire 50.

Orfanelle di Via Rivis 17. — Per onorare la memoria della signora Bertoglio Giuseppina, signora Fornara lire 40.

Trattoria Comunale

Oggi, venerdì, cena: Fagioli e pasta - Muscoletti di vitello in umido, tonno - Contorni.

Domani, sabato, pranzo: Risotto di spinaci - Filetto di maiale al forno - Contorni.

Cena: Riso e patate - Roastbeef - Contorni.

L'asta per le caserme di Tolmino

Ieri si è svolta l'asta per l'appalto dei lavori delle nuove caserme di Tolmino. E' rimasta deliberatoria la Ditta Giuseppe Londero di Tolmino che ha fatto un ribasso dell'8.70 per cento.

Cade da una vettura

Il guardiano Ermenegildo Piva fu Pietro, di anni 57, dimorante in via Lumignacco 117, scendendo da una vettura alla stazione della ferrovia di San Daniele, cadeva a terra battendo il capo. Si produceva una ferita lacero contusa che all'Ospedale veniva giudicata guaribile in quindici giorni.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine
Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO